

Gli gnostici

*Ben poche sono le persone in grado di possedere questa
Gnosi: una ogni mille, due ogni diecimila.*

Basilide (Ireneo, *Adversus Haereses* I, 24, 6)

Se si scorre rapidamente la ricca e variopinta galleria delle teorie del complotto legate all'esoterismo e all'occulto è possibile notare come i cosiddetti «gnostici» siano quasi onnipresenti. Secondi solo ai Templari, gli gnostici hanno conquistato una fama davvero sorprendente nella cultura e nell'immaginario popolare contemporaneo: custodi di segreti misteriosi, sono spesso chiamati in causa come destinatari di un insegnamento segreto di Gesù Cristo in contrapposizione a quello ufficiale, ossia alle parole dei Vangeli di Marco, Matteo, Luca e Giovanni. Cosa c'è di vero al di là di questo alone mitico nato in questi anni attorno alla loro figura? Ma soprattutto, chi erano questi «gnostici»?

Secondo i Padri della Chiesa Ireneo di Lione (II secolo d.C.) ed Epifanio di Salamina (IV secolo d.C.), che nelle loro opere si occuparono di elencare e confutare tutte le eresie che si contrapponevano alla nascente religione cristiana, gli gnostici non erano altro che la più diffusa e «pericolosa» di queste correnti. Un'eresia, quella gnostica, che stando a questi resoconti si sa-

rebbe articolata in una quantità sterminata di sette e comunità di cui sappiamo molto poco a parte i nomi. Simoniani, Sethiani, Ofiti, Cainiti, Arcontici, Marchioniti, Basilidiani, Barbelognostici e Valentiniani sono solo alcuni di questi gruppi, ma la lista potrebbe proseguire per pagine intere.

Stando invece agli studiosi, che in epoca moderna hanno approfondito e riscoperto il loro pensiero a partire direttamente dagli scritti ritrovati in Egitto, gli gnostici non erano affatto una «eresia cristiana».

Quando si parla di «eresia», infatti, si presuppone una corrente radicale nata all'interno della Chiesa, o comunque un movimento di origine cristiana e assimilabile a questo mondo culturale e ideologico.

Al contrario, per la stragrande maggioranza gli storici sono ormai orientati a definire la Gnosi come un vero e proprio movimento religioso a sé stante. In effetti, in riferimento alle figure di Gesù Cristo e dei suoi apostoli, il pensiero gnostico è talmente distante da quello cristiano per concezioni, immagini e ideologia da correre fin da subito lungo un binario parallelo.

Che risalga direttamente a un «altro insegnamento» di Gesù, come dichiarano apertamente i loro scritti, o che faccia riferimento alla sua figura a posteriori, come affermano i primi cristiani, quasi sicuramente la Gnosi è un movimento religioso che ha avuto vita propria fin da subito. Non è semplice, però, riepilogarne il pensiero in maniera sintetica.

Gnosis, in greco, significa conoscenza. La conoscenza che sta alla base del sistema gnostico, tuttavia, non è un sapere qualsiasi: si tratta di una dottrina segreta, un insegnamento per pochi eletti proveniente direttamente dal mondo divino. Già da questa premessa è semplice capire come mai gli gnostici non si siano mai affermati su larga scala come una vera

e propria religione istituzionale, cosa che invece accadde a distanza di qualche secolo per il cristianesimo.

Gli gnostici erano a tutti gli effetti una comunità chiusa, iniziatica e segreta per loro stessa scelta: non si rivolsero mai alle masse, né offrivano un messaggio di speranza universale e rivolto a tutti, come avviene invece con le grandi religioni monoteiste.

Qual era, dunque, il contenuto di questa Gnosi, ossia di questa dottrina segreta?

L'idea di fondo, riprendendo sia Platone sia, al tempo stesso, il giudaismo dei Rotoli del Mar Morto, era quella di due mondi in eterna contrapposizione: il corrotto e decadente mondo della materia (il nostro) e il perfetto mondo dello Spirito.

L'uomo, in qualche modo, è il punto di incontro tra queste due realtà: nella sua anima si trova il suo «io» più profondo, un frammento immortale e incorruttibile di puro Spirito proveniente dal mondo perfetto. Questa scintilla, tuttavia, si trova imprigionata in un corpo di materia sottoposto alle leggi del dolore, dell'invecchiamento, della nascita e della morte che caratterizzano il nostro mondo.

Lo Spirito contenuto nell'uomo si trova così in una doppia prigione strutturata a «scatole cinesi»: è prigioniero nel corpo, che a sua volta è intrappolato in un mondo malvagio e decadente che lo sottopone a innumerevoli sofferenze ogni giorno.

Gli gnostici svalutavano completamente, dunque, sia il corpo materiale sia il mondo terreno in cui viviamo: secondo loro da questi due involucri non verrà mai nient'altro che miseria e sofferenza in quanto tutto è destinato a morire e a corrompersi.

L'unico scopo dell'uomo è la «grande fuga», vale a dire l'evasione da questo carcere e dai malvagi carcerieri che lo

governano per ritornare a Dio, il sovrano del mondo perfetto dello Spirito da cui tutto ha avuto origine. Anche Dio, da parte sua, non cessa mai di intervenire per recuperare questa sua «scintilla perduta» e di aiutare l'uomo a sfuggire dal mondo terreno, ma per fare questo deve scontrarsi con il suo eterno nemico: il Demiurgo, stolto e mostruoso signore della materia, autoproclamatosi dio all'interno del suo dominio.

La storia umana (e in generale anche quella cosmica) sono quindi dominate dall'eterno scontro tra queste due potenze destinate a contrapporsi fino al trionfo finale della Luce. Non tutti gli uomini, però, si salveranno: la Gnosis, come dice la citazione iniziale, è un dono che ricevono solo pochissimi eletti, mentre tutti gli altri saranno destinati a corrompersi e morire insieme al resto del mondo terreno quando sarà sconfitto il Demiurgo.

In questo scenario così fortemente contrapposto tra anima e corpo, Spirito e materia, Dio e Demiurgo si ambientano gli insegnamenti gnostici di Gesù Cristo, che secondo i vangeli di provenienza gnostica era stato inviato dal Dio del mondo superiore per salvare gli eletti. Ne consegue che i cristiani avrebbero completamente frainteso il suo insegnamento e la sua missione nel nostro mondo. Infatti dal momento che il corpo è soltanto materia inutile e corrotta la vicenda della Passione non sarebbe stata altro che un *escamotage*, un mezzo da commedia per liberarsi dell'involucro terreno e poi manifestarsi come puro Spirito agli eletti dopo la resurrezione.

Quella che per i cristiani è la dinamica stessa della salvezza, per gli gnostici non è altro che una tappa secondaria del cammino di Gesù, mentre la vera redenzione avviene tramite il suo insegnamento segreto. Spiegando che esiste un altro mondo, un'altra realtà e che questa non è altro che una fase di passaggio, Gesù – anche mediante riti iniziati-

ci – fa «aprire gli occhi dell'anima» ai prescelti, destinati a divenire i futuri gnostici. Costoro, tuttavia, non sono quasi mai gli Apostoli, né gli altri protagonisti del Nuovo Testamento: gli gnostici non si mettono in competizione con i cristiani rivendicando un'origine comune rispetto alla Chiesa delle origini, ma al contrario si fanno discendere da figure secondarie come Giacomo il Giusto, Tommaso, Maria Maddalena e Salomè. Non è un caso che già in questa generica rassegna introduttiva due delle figure citate siano di sesso femminile. Non a caso una delle maggiori novità introdotte dagli gnostici nel variegato panorama giudaico-cristiano è proprio quella della radicale rivalutazione della donna all'interno della mitologia religiosa e del loro immaginario collettivo.

Negli scritti gnostici troviamo figure come Eva e Maria Maddalena che rivestono il ruolo di «maestre» e profetesse, ma anche vere e proprie figure divine femminili come Sophia e Barbelo. Pur avendo una concezione monoteistica, infatti, questo gruppo concepisce Dio come un insieme di varie forme o emanazioni (*ipostasi*), e molte di queste sono proprio di sesso femminile. La portata di questo cambiamento culturale è dirompente, soprattutto se si considera l'ambiente fortemente misogino in cui nasce: con la Gnosi la donna acquisisce uno status di vera e propria parità sia nella letteratura sacra, sia anche – per quanto ci è oggi possibile ricostruire – nella vita concreta di queste comunità chiuse e «segrete» che nei primi secoli vivevano in Palestina e in Egitto.

Ha fatto molto scalpore l'ipotesi che Gesù fosse sposato con Maria Maddalena, ma in realtà – almeno secondo gli gnostici – la comunione tra i due sarebbe stata persino più profonda e avrebbe riguardato rivelazioni e insegnamenti destinati solo a lei. Un'eredità esclusiva, insomma, che la